

L'ILLUMINISMO

Quadro culturale



L'illuminismo come movimento culturale ha radici profonde in avvenimenti e correnti filosofiche precedenti che ne hanno preparato la nascita:

- 1) il Rinascimento, che aveva lottato contro il principio di autorità filosofico-scientifico e si era rivolto allo studio della natura, dando origine alla nuova scienza di Galileo;
- 2) la Riforma, che aveva esteso al campo religioso la lotta contro il principio d'autorità;
- 3) la Rivoluzione olandese e specialmente quella inglese, in cui motivi politici si erano intrecciati a motivi religiosi, e la lotta contro il principio d'autorità era già passata nel campo politico. L'ultima manifestazione di questa lotta nel campo politico sarà la Rivoluzione francese;
- 4) Anche il razionalismo cartesiano, specialmente con la sua esigenza delle idee chiare e distinte, aveva preparato il terreno all'illuminismo;
- 5) ma la condizione principale del suo sorgere fu il passo gigantesco compiuto dalla scienza nel sec. XVIII. Allora appunto la cultura si trasformò da letteraria in scientifica. Il naturalismo del Rinascimento era sfociato nella nuova scienza di Galileo; questa fu poi condotta a grande altezza da Newton, il quale aveva mostrato che l'universo è un immenso meccanismo regolato nei suoi movimenti dalla forza d'attrazione che ne tiene unite le parti.

Finalità



L'illuminismo (ted. *Aufklärung*) è quel movimento spirituale europeo che è caratterizzato dalla piena fiducia nella capacità della ragione di diradare le nebbie dell'ignoto e del mistero ingombranti e oscuranti lo spirito umano, e di rendere migliori e felici gli uomini appunto illuminandoli ed istruendoli, e che ebbe il suo massimo splendore nel Settecento. Tale movimento si proponeva di:

- 1) abbattere il principio di autorità e quindi non accettare nessun principio o valore soltanto in virtù della tradizione, perché già altri lo avevano accettato;
- 2) liberare lo spirito umano dall'ignoranza, dalle superstizioni e dai pregiudizi;
- 3) educare la mente a chiedere ragioni e prove di ogni cosa;
- 4) dare alle istituzioni sociali un'impronta di razionalità, rovesciando quelle contrarie alla ragione e alla natura.

Fondamenti



Fiducia nella scienza - L'illuminismo eredita dallo sviluppo scientifico dei secc. XVII e XVIII un'immensa fiducia nel valore e nei poteri delle scienze sia matematiche che fisiche.

Empirismo - Al pari della scienza la filosofia degli illuministi si fonda sull'esperienza. Infatti, se non si vuole accettare senza un esame preventivo principi e valori già riconosciuti da pensatori passati, l'unica sorgente e sicuro fondamento per nuove dottrine può essere l'esperienza illuminata dalla ragione. Quindi ogni idea e ogni principio deriva dall'esperienza; l'anima è concepita come una tabula rasa, non esistendo idee innate né concetti trovati dalla pura ragione.

Il metodo della ricerca è quello induttivo, che dai fenomeni risale alle loro leggi. Mentre i filosofi del sec. XVII miravano alla costruzione di grandi sistemi, e il loro metodo era quello deduttivo, i pensatori del sec. XVIII rinunciano ad ogni forma di deduzione e sistematicità. L'importante è non già costruire sistemi, ma fissare e seguire un metodo veramente scientifico, ossia osservare i fatti e raccogliere verità mediante tale osservazione.

Sensismo - Una delle forme dell'empirismo illuminista è il sensismo, cioè quella dottrina secondo cui ogni conoscenza deriva dalle sensazioni e solo da loro. Partendo dal presupposto che la mente sia una "tabula rasa" la sua attività è eliminata o ridotta ai minimi termini, viene esclusa quindi ogni attività propriamente creatrice dello spirito, specialmente nella conoscenza. Anzi, noi non siamo se non ciò che gli oggetti fanno di noi. L'esponente più rappresentativo del sensismo è Condillac, col suo *Trattato delle sensazioni* (1754).

Naturalismo - Il culto dell'esperienza porta con sé quello della natura. La natura è fonte di ogni esperienza, verità e benessere: ad essa dobbiamo quindi ricorrere, se non vogliamo fidarci dell'ingannevole ed incerta tradizione. Il ritorno alla natura è perciò l'aspirazione del secolo. Questa esaltazione della natura si nota specialmente nella sfera della religione e del diritto. Viene infatti esaltata la religione naturale, da cui si passa poi al deismo e nell'ambito del diritto non ci ferma alla considerazione del diritto storico, positivo, ma si risale al diritto naturale. Questo è il giusnaturalismo.

Da quest'ordine d'idee derivò la dichiarazione dei diritti naturali dell'uomo e del cittadino e della loro inalienabilità, che fu fatta durante la guerra di liberazione degli Stati Uniti d'America e la Rivoluzione francese. Essa ha le sue radici nella filosofia di Locke.

Le concezioni politiche - Abbiamo visto che lo scopo comune degli illuministi è il tentativo di migliorare le condizioni di vita sia attraverso la conoscenza e il dominio della natura, sia mediante una costante critica dei costumi, delle strutture statali e sociali.

Sotto la loro pressione si attua in Europa un processo di riforme, che spinge gli stati, miranti a sanare i propri squilibri interni, a perseguire una politica pacifica di equilibri tra le potenze europee. Le riforme o i tentativi di riforma saranno tuttavia incapaci di eliminare le violente contraddizioni sociali. Del resto tale politica d'equilibrio viene subito compromessa dalla contrapposizione di interessi territoriali e coloniali. La pace allora non durerà che un ventennio. Presto vi saranno di nuovo guerre di successione (polacca nel 1733 e 1763, austriaca nel 1740), guerra dei sette anni (1756-63) tra Austria e Prussia.

L'ILLUMINISMO PEDAGOGICO EUROPEO

